

Salò onora il ricordo di don Gianni Capra «Segno indelebile»

• Un libro ripercorre le vicende del sacerdote che fu parroco dal 1965 al 1971 e fu poi insignito della cittadinanza onoraria

SALÒ «Sono un sasso lanciato nel golfo», disse don Gianni Capra (1928-1997), il giorno del suo ingresso nella Parrocchia di Salò ormai 61 anni fa. Non è mai stato dimenticato, anzi.

Venerdì 4 settembre alle 17.30 al Salotto della Cultura si terrà la presentazione del volume a lui dedicato, che prende titolo proprio da quella sua famosa frase.

Gli anni da parroco

L'arciprete resse la parrocchia di Salò da 1965 al 1971 lasciando un'impronta indelebile non solo tra i credenti e tra i cittadini dalle diverse espressioni sociali che per la prima volta udivano le parole di un prete rispettosamente rivolte anche alla loro «laicità».

Il libro «Un sasso lanciato nel Golfo» è curato da Pino Mongiello e sarà presentato da monsignor Giacomo Canobbio e dal giornalista Tino Bino.

«Con don Gianni Capra, Salò cominciò a percepire uno stile nuovo di comunicare la Parola antica del Vangelo e seppe cogliere l'attenzione che quell'uomo mostrava di avere verso ciascuna persona, a prescindere dal ceto, dalla pro-



Don Gianni Capra

venienza territoriale, dalla professione religiosa, dalla cultura - è il ricordo condiviso dell'Ateneo di Salò, dell'amministrazione comunale e della Parrocchia -. Particolarmente attrattivo era il suo eloquio, sempre misurato e coinvolgente. Stupiva anche quella sua curiosità che lo faceva partecipe del mondo, che puntava alla conoscenza delle lingue, delle fedi, e dei patrimoni culturali dei popoli. Come uomo che si sentiva partecipe della città cercava sempre l'incontro, l'ascolto, il dialogo, come suggeriva il Concilio Vaticano II».

L'Ateneo cittadino lo accolse ben presto come proprio socio. L'Amministrazione comunale invece, prima del congedo che lo vedeva chiamato a presiedere la Parrocchia della Cattedrale di Brescia, gli conferì la cittadinanza onoraria. **L.Sca.**